

IL CASO. L'ospedale cittadino avverte che lunedì non vi sarà alcun trattamento con il discusso metodo Stamina, il Civile ai pazienti: «Non venite»

Gli Spedali Civili di Brescia ribadiscono che lunedì 5 maggio il trattamento con il metodo Stamina non riprenderà. L'ospedale cittadino ha quindi invitato i pazienti interessati a non presen-

tarsi. A sostenere il contrario erano stati i nuovi avvocati di Davide Vannoni, riferendosi al provvedimento di un giudice di Marsala. ● PAG 13

MESE DELLA SALUTE

A Brescia obeso un bambino su tre
 Parte la sfida della prevenzione

L'APPELLO. L'ospedale ricostruisce lo scambio di e-mail con Vannoni

Caso Stamina, il Civile ai malati: «Non venite»

Nè biologa, nè medici: confermato lo stop alle cure

Gli Spedali Civili di Brescia annunciano che il trattamento con il metodo Stamina non riprenderà e invitano i pazienti e familiari a non presentarsi il 5 maggio in ospedale: non ci saranno infatti né la biologa di Stamina né medici disponibili a eseguire il trattamento. Con una nota pubblicata sulla homepage del nosocomio, l'Azienda ospedaliera «ritiene doveroso informare che il 5 maggio la somministrazione del trattamento Stamina non potrà pertanto riprendere».

L'AZIENDA ricorda la presa di posizione dei medici del nosocomio che collaboravano con Stamina di sospendere il trattamento in attesa che la nuova Commissione governativa dia una risposta sulle questioni legate al metodo di Vannoni e sottolinea di non aver ritenuto di dover e poter adottare «ordini di servizio» nei confronti di tali medici, mentre nessun altro medico degli Spedali ha accettato di proseguire il trattamento.

Pesa l'assenza della biologa Molino. «Con e-mail del 18 aprile 2014 - spiega la nota del

Civile - il professor Vannoni ha comunicato all'Azienda che la dottoressa Erica Molino potrà riprendere servizio presumibilmente il giorno 5 maggio 2014». A seguito di questa mail, l'Azienda precisa di aver invitato per ben due volte (con note del 24 e del 29 aprile 2014) la dottoressa a comunicare personalmente e per iscritto se intendesse assicurare la propria disponibilità a riprendere, a partire appunto dal 5 maggio 2014, le operazioni necessarie per la somministrazione del cosiddetto trattamento Stamina, avvisandola che in mancanza di una sua impegnativa risposta entro le ore 20 del 29 aprile la "scrivente Azienda" avrebbe ritenuto che non intendeva riprendere la propria attività.

MA «NESSUNA risposta è pervenuta da parte della dottoressa Molino nel termine assegnato - continua il Civile - mentre il professor Vannoni, con e-mail del 29 aprile 2014, si è limitato a contestare il fatto che il Civile si fosse rivolto direttamente alla dottoressa Molino». Vannoni avrebbe in quella occasio-

ne confermato genericamente «la disponibilità del nostro personale a presenziare presso i laboratori del Civile il giorno 5 maggio».

IL SECONDO motivo dello stop a Stamina riguarda il personale degli Spedali Civili: nessun medico vuole più collaborare. Come noto, i clinici dell'Azienda ospedaliera finora coinvolti nelle attività correlate alla somministrazione del trattamento cellulare, quando hanno appreso che il ministro della Sanità aveva firmato il decreto di nomina dei componenti del Comitato scientifico per la valutazione del metodo, all'inizio di aprile hanno comunicato «di ritenere opportuno e doveroso sospendere la nostra collaborazione, rimanendo in attesa che la nuova commissione dia una risposta esauriente alle molteplici questioni tuttora aperte riguardo tale metodica».

E questa decisione è tuttora mantenuta ferma. Nè è stato possibile ricostruire una équipe alternativa, dal momento che il sondaggio delle disponi-

bilità effettuato attraverso una comunicazione fatta circolare per conto del dg Belleri tra i medici traumatologi e gli anestesisti del dipartimento osteo-articolare non ha raccolto alcuna adesione. ●



Manifestazione davanti al Civile

